

Risiera di San Sabba Trieste: la didattica al servizio della memoria storica

L'unico campo di repressione e sterminio nell'Europa occidentale occupata, oggi museo storico aperto al pubblico, per non dimenticare

DI ADRIANO DUGULIN

La Risiera di San Sabba, già stabilimento per la pilatura del riso, è stata utilizzata dai nazisti tra il 1943 e il 1945, durante l'occupazione dei territori italiani, come campo di detenzione di polizia. Dotata poi di forno crematorio, è l'unico esempio, in Italia e in tutta l'Europa occidentale occupata, di lager che risponde alle metodologie naziste di repressione e di sterminio. Odilo Lotario Globocnik, triestino di nascita, legato ad Himmler, organizzatore dei massacri di oltre due milioni e mezzo di ebrei in Polonia, diviene infatti comandante delle SS in Risiera con un nutrito seguito di "professionisti" della morte – oltre 90 persone – che si erano segnalati già nelle operazioni di sterminio a Sobibor, Belzec e Treblinka.

La Risiera di San Sabba è la sintesi di un momento della storia della città di Trieste nel quadro europeo: è stata luogo di transito per ebrei e deportati – si stimano in oltre ventimila le persone avviate ai campi nazisti – ma è stata in particolare luogo di detenzione e di eliminazione soprattutto per gli oppositori politici, i partigiani e gli ostaggi civili. Si stima che qui siano state uccise e bruciate dalle tre alle cinquemila persone, in massima parte partigiani ed ostaggi sloveni e croati, rastrellati nei villaggi del circondario, dell'Istria, del Fiumano, ma anche esponenti di primo piano della Resistenza e dell'An-

tifascismo italiani, e poi ebrei, friulani, militari e civili. Da Trieste – dove il fascismo volle, nel settembre 1938, annunciare la promulgazione delle Leggi razziali, qui applicate con particolare zelo – dalla Risiera e dalle carceri del Coroneo, attraverso la Stazione centrale, sono partiti i convogli di deportati verso i campi di sterminio nazisti: ben 69 convogli sui 123 totali fatti partire dal territorio italiano.

Dichiarata Monumento Nazionale nel 1965 e aperta al pubblico nel 1975, al termine dei restauri progettati da Romano Boico, la Risiera di San Sabba è proprietà del Comune di Trieste ed è gestita, con la collaborazione di una Commissione nominata dal Consiglio Comunale, dalla Direzione dei Civici Musei di Storia ed Arte, un museo multiplo che comprende undici sedi museali presso le quali è attivo, dal 1986, un Servizio Didattico per le scuole di ogni ordine e grado e per i gruppi organizzati.

Tale Servizio, molto frequentato, ha coinvolto negli ultimi otto anni scolastici, a partire dal 1996, quasi 152.000 utenti dei quali più del 40% (62.000) nella sola Risiera dove funziona durante tutto l'anno.

Si è passati dalle 3.638 presenze dell'anno scolastico 1996-1997 alle 13.198 del 2003-2004, con un incremento del 260 %, superiore all'incremento del 117 % raggiunto dal Servizio nel suo

complesso (da 12.612 a 27.375); sino all'anno scolastico 1999-2000 gli utenti del Servizio Didattico della Risiera erano il 25 % del totale, mentre dal 2003-2004 si assestano al 50 %.

I visitatori della Risiera, nel corso dello stesso periodo, sono passati da 38.202 a 133.908 del 2004 con un incremento del 250 % e rappresentano circa il 45 % dei visitatori totali delle sedi del museo multiplo. Il 9,45 % dei frequentatori della Risiera usufruisce del Servizio Didattico, ma la percentuale sfiora il 40 % se si conteggiano anche gli utenti del Presidio didattico-informativo che viene attivato dal 1 aprile al 31 maggio di ogni anno e che, solo nel 2004, ha totalizzato 22.031 presenze.

Il Servizio Didattico presso la Risiera di San Sabba si avvale di personale specializzato di alto profilo professionale: gli operatori didattici sono infatti esperti in materia e sono tutti laureati, la maggior parte in storia contemporanea; sono inseriti in una graduatoria approvata dall'Amministrazione Comunale a seguito di una Selezione pubblica per titoli ed esami che ha avuto luogo nel 2002, ma molti hanno anche frequentato il Corso di formazione con esami finali tenutosi nel 1995 che aveva regolamentato, per la prima volta, l'attività didattica presso il Monumento nazionale. L'esperienza maturata, lo studio, la ricerca e la frequenza a corsi di aggiornamento – l'ultimo in ordine di tempo, nel febbraio 2004 a Crema, della durata di sette giorni e di livello internazionale – hanno affinato negli operatori la qualificazione e la capacità di calibrare l'intervento didattico a seconda dell'utenza. Trattandosi infatti di argomenti molto complessi, sotto certi aspetti anche cruenti ed impressionanti, gli operatori didattici sono in grado di renderli comprensibili – pur senza banalizzarli – agli studenti di ogni ciclo di studi, compresi quelli primari. E la passione che gli operatori del Servizio Didattico mettono nel

loro lavoro si nota ogni giorno: non è affatto raro vederli, simpaticamente accerchiati da studenti, nell'atto di prolungare la visita ben oltre i sessanta minuti previsti, perché sollecitati dagli stessi utenti che richiedono ulteriori approfondimenti.

Personale qualificato, passione e massima disponibilità caratterizzano il Servizio Didattico della Risiera: la visita guidata infatti può essere fissata in qualunque giorno e a qualunque ora (preferibilmente nei limiti dell'orario di apertura del Museo che va dalle 9 alle 19; chiuso soltanto il 25 dicembre e il 1 gennaio). Tale elasticità del Servizio, che permette ai gruppi di coordinare la visita alla Risiera con visite ad altri musei o appuntamenti, viene favorita dalla Segreteria centralizzata del Servizio Didattico (tel. 040-636969) alla quale è possibile rivolgersi per le prenotazioni ogni lunedì dalle 9 alle 13 e mercoledì dalle 13 alle 17 se non festivi. Dall'ottobre del 2004 le visite in Risiera, che da sempre sono state offerte gratuitamente, sono a pagamento. Pur non potendo più procrastinare questa necessaria innovazione, si è cercato in ogni caso di venire incontro all'utenza: il costo della visita infatti, non viene fissato forfettariamente, ma è di soli 2 euro a persona. Con ciò si è inteso privilegiare i piccoli gruppi che possono beneficiare del Servizio con un costo individuale veramente limitato.

Oltre al Servizio Didattico, dal 1 aprile al 31 maggio, nel periodo di massimo afflusso di visitatori, la Risiera di San Sabba attiva ogni anno un altro servizio: il Presidio Didattico-Informativo che è gratuito, non necessita di prenotazione e offre una visita guidata della durata di 30 minuti ai gruppi che, giunti in Risiera, ne fanno richiesta.

In tutte le attività didattiche è sempre viva la collaborazione degli ex deportati che offrono testimonianza e che, come ANED, dal 2003, hanno la loro

sede in via Rio Primario 1, nel comprensorio della Risiera insieme al Comitato internazionale del lager nazista della Risiera di San Sabba di Trieste (Italia).

Varie sono le pubblicazioni disponibili (ricordiamo in particolare il volume *Capire la Risiera. A Trieste un lager del sistema nazista* e il volume in sei lingue di Elio Apih *Risiera di San Sabba. Guida alla mostra storica*, editi dal Comune di Trieste rispettivamente nel 1996 e nel 2000, e il volume contenente gli atti del processo a cura di Enzo Collotti *San Sabba. Istruttoria e processo per il Lager della Risiera*, edito dall'ANED nel 1988), ma per la prima, essenziale informazione il visitatore può avvalersi dell'opuscolo distribuito gratuitamente o visionare un documentario (durata 30') sulla storia della Risiera, editi entrambi dal Comune di Trieste e disponibili in italiano, sloveno, croato, inglese, francese e tedesco.

È possibile inoltre fare richiesta di bibliografie di approfondimento su specifiche tematiche scrivendo a risierasansabba@comune.trieste.it oppure all'indirizzo postale di via Giovanni Palatucci, 5 (già Ratto della Pileria, 43). La visita, grazie all'ausilio di guide tiflotattili, è anche fruibile da persone ipovedenti e non vedenti.

L'itinerario della visita, partendo dagli eventi della storia locale inseriti nel più ampio quadro europeo, tocca alcuni aspetti dell'antisemitismo ed approda all'occupazione nazista, soffermandosi sulle attività di eliminazione, deportazione e repressione poliziesca organizzate dai nazisti nel Litorale Adriatico. La visita conduce attraverso la cella della morte, le celle di detenzione ed altri ambienti degli edifici originali superstiti prendendo in considerazione la storia dell'edificio e le trasformazioni subite nell'ambito dei diversi utilizzi, per concludersi nella mostra storica, curata da Elio Apih nel 1982 ed ampliata nel 1998, e nei nuovi spazi espositivi

dedicati, nella Sala delle croci, ai beni razzati agli Ebrei e donati dalla Comunità Ebraica di Trieste e, nella sala del Museo, agli oggetti e documenti donati dagli ex deportati dell'ANED.

Accanto a queste preziose reliquie sono esposte alcune grafiche di Anton Zoran Music, donate dall'artista nel 1997 e alcuni disegni di Giovanni Talleri da lui donati nel 2004, opere che rievocano la tragica esperienza del Lager.

In questa sede si può ancora ricordare soltanto che la Risiera negli ultimi anni si è connotata sempre più quale punto di riferimento per la conoscenza e la riflessione ospitando mostre, spettacoli, concerti, conferenze e convegni, ma anche commemorazioni – in particolare quelle legate al Giorno della Memoria e all'anniversario della Liberazione – e due campi di studio del Servizio Civile Internazionale ai quali hanno partecipato, nel 2001 e 2002, giovani di vari Paesi europei.

